



# ASHAM OLIMPICA

**È** una bella storia di piccoli grandi uomini, quella dell'Asham. Di gente che ha trovato la forza, a volte anche il coraggio, di combattere l'handicap in un modo diverso. Facendo sport nonostante le limitazioni fisiche o mentali, i ragazzi che in questi diciassette anni si sono infilati e sfilati la maglia dell'Associazione Sportiva Handi-cappati Modena hanno dato una bella lezione a tutti. Meditiamo, gente.

È una storia che comincia l'8 marzo del 1983, quando la società viene fondata. Da allora, nell'albo d'oro dell'Asham sono arrivati titoli italiani a decine, e anche qualche bella medaglia olimpica. In fondo, dopo un'analisi superficiale verrebbe la voglia di dire che tanto i risultati non contano, che l'importante è dare la possibilità di fare sport (atletica leggera, nuoto, tennis, tennis tavolo, tiro con l'arco, equitazione) a molti

ragazzi che non lo sognavano più o non l'avevano sognato mai.

E sarebbe uno sbaglio: perché i ragazzi dell'Asham vanno giustamente orgogliosi anche delle loro vittorie, che non sono poche. E dei loro campioni: come Giuseppe Gabelli, originario di Parma ma ormai modenese adottivo e soprattutto socio fondatore dell'associazione. Ha vinto due argenti olimpici nel tiro con l'arco (Seul, Barcellona), altri due argenti a squadre nella stessa disciplina li ha vinti il soliere Marco Mai (Barcellona e Atlanta). Loro due sono già sicuri di prendere parte anche alle paraolimpiadi di Sydney. Ad Atlanta, un bronzo nei 200 metri e un argento nei 400 metri piani sono andati anche a Francesca Porcellato, che oggi però non veste più la maglia dell'Asham.

Ci sono invece altri due p.o., probabili olimpici, ovvero atleti che sono tenuti in considerazione dalla federazione e che alla luce di risul-

tati favorevoli potrebbero essere portati a Sydney. È il caso dell'altro soliere Milo Tomasini, che compete nei 400, 800 e 1500 metri in carrozzina, ma anche di Andrea Mazzucchi, di Piumazzo, che detiene il record italiano sulle stesse distanze nella corsa in piedi. Stanno giocandosi proprio in queste settimane le loro carte per arrivare all'appuntamento australiano, non sarà facile ma sicuramente non è la determinazione che manca a questi ragazzi.

Come non è mancata ai dirigenti dell'Asham in questi diciassette anni. Hanno iniziato da zero, conquistandosi gli spazi necessari per l'attività solo con le loro forze e diventando in pochi anni un punto di riferimento autorevole. Tanto che oggi sono 116 gli iscritti alla società, 47 dei quali atleti con handicap, ai quali si aggiungono 29 volontari accompagnatori, 12 tecnici diplomati Isef e 28 soci amici.

«Vogliamo permettere ai disabili di praticare lo sport agonistico - spiega Walter Ognibene, factotum dell'associazione - anche come forma di mantenimento fisico».

A questo scopo, l'Asham si è dotata anche di un centro di mantenimento, e organizza attività collaterali che non hanno necessariamente uno sviluppo agonistico. Come le feste e le gite per gli associati, i turni di vacanza estiva presso la struttura di Pinarella di Cervia e le sedute sportive vere e proprie.

DORIANO RABOTTI

**Q**uando lo sport supera le barriere e realizza un sogno

Milo Tomasini  
400/800/1500 mt  
cat. paraplegici



Tiro con l'arco  
Marco Mai  
Giuseppe Gabelli



ASHAM - Associazione Sportiva Handicappati Modena  
c/o Polisportiva Sacca  
Via Paltrinieri, 80, 41100,  
Modena (Mo)  
Per ogni informazione,  
la segreteria è aperta martedì  
e giovedì dalle 16 alle 17.00.  
Il numero di telefono  
è lo 059-450054.  
Corsi organizzati:  
nuoto presso la piscina  
Pergolesi di Modena  
ogni martedì e giovedì  
dalle 20.45 alle 21.30;  
allenamenti di atletica leggera  
ogni mercoledì e venerdì dalle  
20.30 alle 22 alla Palestra  
Indoor nei pressi del campo  
scuola di viale Autodromo  
a Modena; tennistavolo  
anche in carrozzina presso  
la polisportiva  
Morane di Modena.